

IL CASO

Proposta anche una soletta per far passare il tratto di Ciclovía del Garda



Via libera alla nuova Casa della Trota

Dalla Commissione Tutela l'ok alla proposta dei privati

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Dal «muro contro muro» al confronto, dai veti alle aperture, per arrivare ad una soluzione che potesse conciliare esigenze pubbliche e diritti dei privati. E forse ci si è arrivati. O quantomeno è stato fatto un importante passo in avanti che potrebbe, e dovrebbe, avere ricadute positive anche sul progetto Ciclovía del Garda che in quel punto rischiava di scontrarsi con legittime aspettative private.

Il presidente

“



Ora si tratta di una proposta di qualità che rispetta l'ambiente

Gianni Morandi

Proprio in queste ore la Commissione tutela e paesaggio della Comunità di Valle ha approvato il nuovo progetto di recupero e riqualificazione della Casa della Trota, lungo la Gardesana Occidentale, un immobile storico che versa in stato di abbandono da anni e che la proprietà (la società Ponale srl di Francesca Ciccariello ed Emanuele Lazzara) intende rilanciare da

tempo. Nel corso dell'anno la proposta precedente era stata bocciata dopo peraltro aver ottenuto tempo addietro alcune autorizzazioni necessarie. In estate era arrivato il «no» definitivo ma in seguito le parti sono tornate a confrontarsi riuscendo a trovare un punto di convergenza e di accordo sulla nuova proposta progettuale, elaborata anche in questo caso dall'architetto Lorenzo Tosolini dello «Studio Emmetiemme» di Riva. «C'è stato un lavoro di condivisione all'interno della commissione e con la commissione da parte del professionista incaricata dalla proprietà - sottolinea Gianni Morandi, sindaco di Nago Torbole ma in questo caso presidente della Commissione tutela e paesaggio della Comunità di Valle - E ne è venuto fuori un progetto che considero e consideriamo di qualità, rispettoso dell'ambiente, che ha centrato gli obiettivi che ci eravamo prefissati, noi come ente pubblico, i privati in quanto tali: un inserimento corretto in un contesto paesaggistico unico e la riqualificazione di un immobile che può rappresentare un'ulteriore offerta al turismo».

Dal «no» quindi si è passati ad un «sì» convinto. Ma la strada non è ancora in discesa. Il nodo più importante da sciogliere è quello degli accessi alla struttura (in passato le auto entravano direttamente dalla Gardesana) e poi vi sarà la questione legata all'autorizzazione dei Bacini Montani. Il tutto, naturalmente, senza dimenticare che da lì deve passare anche il secondo tratto della Ciclovía del Garda di parte trentina. La proprietà, attraverso il proprio progettista, ha portato un contributo in tal senso che però dovrà essere valutato ed eventualmente accettato dagli uffici provinciali: la soletta che copre l'area



Alloggi camere e ristorante

Il progetto di recupero prevede la realizzazione di una Residenza Turistico Albergiera con 8 unità abitative, composte da vano giorno adibito a cucina, camera e bagno, 3 camere matrimoniali e lo storico ristorante che, oltre al servizio per gli ospiti della struttura, sarà aperto al pubblico.

sosta della struttura (per una lunghezza di 80/90 metri, di fatto tutta la nuova Casa della Trota) è stata pensata per essere funzionale ad ospitare anche il tratto di Ciclabile che dovrà passare in quel punto e verrebbe quindi realizzata dal privato. Su questo aspetto il presidente della commissione Morandi non si sbilancia: «È una possibilità ma chi decide alla

fine è la Provincia - afferma - E a Trento alla fine potrebbero optare per una soluzione tutta in galleria. Di certo c'è una cosa: oggi un progetto complessivo della parte trentina di Ciclovía del Garda non esiste e personalmente mi aspetto una programma seria, un progetto complessivo con soluzioni, costi e tempistiche. Non annunci a spot».